

IL GRUPPO NAUTICO AVVIA IL PROGETTO DI QUOTAZIONE IN BORSA, IN AGENDA PER OTTOBRE

Italian Sea Group verso lo Star

Dopo il debutto di Sanlorenzo, ci prova anche la società di Costantino. Avviato il beauty contest per scegliere le banche collocatrici. Sarà un'offerta globale per raggiungere un flottante del 35%

DI ANDREA MONTANARI

La nautica tenta il bis a Piazza Affari. Perché dopo il debutto, avvenuto lo scorso 10 dicembre, dei cantieri Sanlorenzo e dopo aver registrato la ritirata strategica di Ferretti (si sta lavorando a un private placement di una parte del capitale), ecco che in borsa potrebbe approdare un altro player del settore.

A tentare la via del listino milanese sarà The Italian Sea Group, la società di Marina di Carrara controllata da Giovanni Costantino, che ieri, secondo quanto appreso da fonti finanziarie da MF-Milano Finanza, ha avviato il beauty contest per selezionare i global coordinator, dopo che sono già stati individuati l'advisor, la merchant quota-ta Ambromobiliare, e il consulente legale dell'emittente, lo studio Dentons, oltre al revisore Bdo. L'intenzione di Costantino e dei consulenti è quella di individuare nel giro di due settimane il lead manager del pool di banche da coinvolgere nel progetto. L'obiettivo dichiarato è di salpare con destinazione Piazza Affari nel secondo semestre di quest'anno, probabilmente nel mese di ottobre. Anche se va detto che l'instabilità politica italiana potrebbe essere un fattore esogeno di rallentamento del processo. L'intenzione è quella di definire un'offerta globale (vendita di

Ilriad contro l'accordo Fastweb-Wind

di Manuel Follis

Ilriad ha impugnato al Tar del Lazio i provvedimenti dell'Agcom e del ministero dello Sviluppo economico riguardanti l'iter di autorizzazione di un investimento congiunto tra Fastweb e Wind Tre per realizzare una rete 5G condivisa in Italia. Una mossa che arriva dopo la posizione critica, sempre da parte dell'operatore guidato da Benedetto Levi, nei confronti degli accordi di network sharing annunciati da Tim e Vodafone quasi un anno fa. Restando ai due colossi del mobile italiano, ieri l'Agcom ha sanzionato per oltre 2 milioni proprio Tim, Vodafone ma anche Wind Tre per aver introdotto su contratti prepagati modalità onerose di prosecuzione del servizio in caso di credito esaurito. Nello specifico, se l'utente di un contratto prepagato esaurisce il proprio credito e non effettua una ricarica utile al rinnovo dell'offerta, spiega l'Agcom in una nota, gli operatori non bloccano più il traffico in uscita, ma lo rendono disponibile pur in assenza di una volontà espressa dall'utente medesimo, addebitando un costo aggiuntivo ai clienti che, anche inconsapevolmente o involontariamente, fruiscono dei servizi voce, sms e dati. (riproduzione riservata)

azioni da parte dell'azionista unico e aumento di capitale della società) per garantire un flottante almeno del 35%. Anche perché la volontà di Costantino è quella di approdare al segmento Star. La società, che sul mercato ha i brand Admiral e Tecnomar, oltre al business del refitting, si sta presentando agli istituti di credito italiani e internazionali con i numeri del 2019, esercizio che si è chiuso con un giro d'affari consolidato di 84 milioni, un ebitda di 6,90 milioni, un ebit di 1,47 milioni, un utile netto di 1,27 milioni e 9 yacht in



Giovanni Costantino

fase di costruzione. Numeri in forte crescita rispetto a quelli del 2015, quando i ricavi ammontavano a 34 milioni, il mol a 5,6 milioni, i profitti a 18mila euro e un indebitamento di 3,5 milio-

Moby, entro fine mese piano e manovra

di Andrea Montanari

È una corsa contro il tempo quella per la ristrutturazione di Moby/Tirrenia. Entro fine mese l'advisor Pwc dovrà presentare alle banche creditrici il nuovo piano industriale e la manovra finanziaria per abbattere la pfn. Un percorso che potrebbe anche prevedere il ricorso a una procedura. Intanto, in attesa del pronunciamento definitivo dell'Antitrust sulla rideterminazione della sanzione per abuso di posizione dominante, si sono fatti sentire i sindacati di categoria, contrari al piano di razionalizzazione delle sedi e alla riorganizzazione interna. «È ingiustificabile e inaccettabile la determinazione aziendale di confermare la chiusura delle sedi di Napoli e Cagliari di Tirrenia», hanno dichiarato ieri Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti dopo l'incontro con l'azienda, aggiungendo che «respingiamo il progetto di riorganizzazione aziendale e invitiamo ulteriormente il management a rivedere tale decisione che comporterebbe un gravissimo disagio a tutti i lavoratori coinvolti, molti dei quali si vedrebbero anche costretti a dimettersi, perché non in condizioni di potersi sradicare dalle proprie residenze». Il gruppo Moby ha chiuso i nove mesi del 2019 con ricavi per 501 milioni e un utile di 30 milioni. (riproduzione riservata)

ovvero Sanlorenzo, gruppo portato in borsa da Banca Imi, Unicredit e Bofa Merrill Lynch, oltre agli advisor Lazard e Alantia.

La società controllata da Massimo Perotti al 30 settembre aveva un fatturato di 334 milioni con un ebitda adjusted di 49 milioni, un utile di 24 milioni e un indebitamento di 87 milioni, a fronte di un capitalizzazione di borsa di 581 milioni (le azioni trattano a 16,84 euro, rispetto a un prezzo di debutto di 16 euro) e una stima di price/earning di 19,47. (riproduzione riservata)

Atem Belluno, Italgas al Tar contro i Comuni

di Nicola Carosielli

Dopo aver vinto la gara per l'Atem di Belluno, Italgas è stata costretta a ricorrere al Tar del Veneto contro la decisione dell'assemblea dei Comuni appartenenti all'Atem in questione che avevano proposto di revocare al capoluogo il ruolo di stazione appaltante nella gara. I Comuni avevano richiesto a Belluno (stazione appaltante) la sospensione della gara per via di una perizia che segnalava come il rimborso di 61 milioni, previsto dal bando, per le reti del gestore uscente Bim (controllato dagli stessi Comuni) fosse inferiore di 15 milioni rispetto al valore reale. Belluno ha però scelto di aprire le buste, decretando il gruppo guidato dal ceo Paolo Gallo come miglior offerente. A quel punto i Comuni dell'Atem hanno deliberato di revocare a Belluno la delega di stazione appaltante. Quindi Italgas si è rivolta al Tar, articolando il proprio ricorso su quattro pilastri. Innanzitutto, la normativa vigente assegna il ruolo di stazione appaltante al capoluogo senza necessità di delega. Pertanto la sua revoca è priva di effetti e resta intatto il potere/dovere del Comune di Belluno di concludere la gara. Poi, gli atti di gara, inclusi quelli relativi al valore di rimborso, sono consolidati e noti, vista la pubblicazione del bando diversi anni prima. La normativa prevede inoltre che debba essere preso a riferimento il prezzario della Camera di commercio della Provincia di riferimento o, in caso di assenza, quella della Regione. In questo caso, non figurando il prezzario della Ciaa di Belluno è stato usato quello della Regione Veneto ma i Comuni pretendono di usare il prezzario di Trento. Infine, Italgas osserva che i Comuni avrebbero agito solo per tutelare Bim di cui sono soci, in pieno «conflitto di interessi». (riproduzione riservata)

PILLOLE

GENERALI ASSICURAZ.

Generali entra nella Net-Zero Asset Owner Alliance, gruppo di 18 fondi pensione e compagnie nato su iniziativa delle Nazioni Unite, che si impegna a ridurre a zero le emissioni nette di gas serra dei propri portafogli per evitare un aumento della temperatura globale oltre l'obiettivo di Parigi di 1,5°C.

FIDARTIS

Nasce Fidartis, specializzata nel multi family office guidata da Michele Muscolo e dal presidente Stefano Zorzi. Punto di forza è l'amministrazione del patrimonio artistico attraverso la formula Art lending.

CREDIT AGRICOLE

Crédit Agricole Cib e Ing hanno agito per la prima volta in Italia nel real estate come green structuring advisor nell'ambito del finanziamento da 85 milioni

concesso al Fondo Diamond Core gestito da Dea Capital Real Estate Sgr e detenuto al 100% da Poste Vita.

HERA

Lazard asset management ha superato attraverso i suoi fondi comuni la soglia del 5% del capitale di Hera.

UNIONE FIDUCIARIA

Pronta la nuova edizione del «Vademecum del Contribuente 2020», realizzata da Unione Fiduciaria e da oltre 40 anni strumento per chi deve orientarsi nel mondo dei tributi con le più recenti norme introdotte dall'ultima Legge Finanziaria.

SAIPEM

Saipem ha acquisito una tecnologia proprietaria per la cattura di CO2 dalla società canadese CO2 Solutions Inc. Include anche un impianto in Québec.

Bellezza nuovo ad di Infratel

di Andrea Pira

Marco Bellezza è il nuovo amministratore delegato di Infratel. Ieri l'assemblea della società in-house del Ministero dello sviluppo economico, soggetto attuatore dei piani banda larga e ultra larga del governo, ha rinnovato il cda. Assieme a Bellezza, già consigliere per l'innovazione di Luigi Di Maio al Mise e attualmente anche componente del cda di Cdp Venture Capital sgr, sono stati nominati Eleonara Fratesi in qualità di presidente e i consiglieri Giulio Mazzotti, Antiocho Porcu e Danila Sansone. Il cda della controllata Invitalia resterà in carica per tre anni. (riproduzione riservata)